



**CITTA' DI PARTINICO**  
*Città Metropolitana di Palermo*  
*La Commissione Straordinaria*

Nel mese di Maggio il ricordo e la memoria delle vittime della strage di Capaci si intreccia con la memoria di tutte le altre vittime innocenti di mafia assassinate con la medesima efferatezza.

Nell'ambito delle iniziative promosse da questa Commissione sui temi della Legalità sono stati programmati per il mese di maggio degli eventi con lo slogan "SI CULTURA NO MAFIA" per contrapporre alla violenza e all'arroganza mafiosa i valori della Cultura e della Bellezza dell'Arte.

Il prossimo appuntamento, nell'ambito delle iniziative "SI CULTURA NO MAFIA" è previsto per martedì **25 maggio alle ore 18.00** alla Villa Falcone e vedrà protagonisti i ragazzi nell'allestimento di un concerto in memoria dei Giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e di tutte le vittime della mafia.

I ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Archimede – La Fata" di Partinico si esibiranno con le note dell' "Inno alla gioia" di Ludwig Van Beethoven (arrangiamento Martina Davì); " Nicuzza" di Franco Finestrella (arrangiamento Massimiliano Vitale); "Cu ti lu dissi" di Rosa Balistreri (arrangiamento Antonio Putzu e riadattato per l'orchestra da Massimiliano Vitale).

Il quartetto d'archi e fiati del Liceo Musicale "Vito Fazio Allmayer" di Alcamo eseguirà musiche di Mozart, Clarcke, Handel, Stanley, Charpentier.

L'evento potrà essere seguito in diretta sulla pagina Facebook del Comune di Partinico.

Con le loro note i giovani studenti intendono avvolgere in un abbraccio ideale nel risveglio della natura tutte le vittime della mafia e valorizzare l'Arte e la Bellezza come antidoto alla criminalità mafiosa.

L'iniziativa in questione costituisce una ulteriore tappa del percorso avviato lo scorso 18 maggio con un primo evento sul tema "SI CULTURA NO MAFIA".

Martedì scorso infatti i ragazzi delle Scuole Superiori di Partinico hanno incontrato i magistrati della Procura di Palermo in modalità Webinar, per approfondire il tema della Cultura come strumento di contrasto alla mafia, nella consapevolezza dell'importanza della conoscenza, strumento essenziale ed indispensabile di cambiamento, per rendere i giovani protagonisti attivi di un processo di sviluppo e cognizione delle proprie capacità, che li aiuti a scegliere modelli positivi, all'insegna della Libertà dalla sopraffazione mafiosa.



## **CITTA' DI PARTINICO**

Città Metropolitana di Palermo

*La Commissione Straordinaria*

I Procuratori della Repubblica Aggiunti presso il Tribunale di Palermo Dott. Ennio Petrigni e Dottoressa Marzia Sabella hanno dialogato con gli studenti, rispondendo a numerose domande dei ragazzi, soffermandosi sull'importanza del sapere critico e sulle parole chiave "scelta" e "libertà", che a loro volta richiamano l'autonomia e il coraggio che consentono di alimentare il rispetto per se stessi e per gli altri.

Il Dott. Petrigni ricordando Norberto Bobbio ha evidenziato la valenza simbolica della bandiera italiana, che da ogni luogo del territorio nazionale simboleggia l'Unità e la Forza dello Stato. Ha altresì sottolineato l'importanza di contrastare ogni forma di violenza, perché proprio la violenza è ciò di cui si pasce la mafia e, del resto, un mondo in cui regna una violenza continua non può che portare alla distruzione.

Al contrario, tutti i componenti della collettività devono sostenersi l'un l'altro come i tasselli di un arco la cui struttura trae forza da ogni singolo elemento.

Anche nello Stato, come avviene nella struttura portante dell'arco, la collaborazione di ogni singolo individuo è essenziale per garantire la sicurezza della collettività.

La Dottoressa Sabella ha raccontato l'appagamento che deriva dall'onore di amministrare la Giustizia nella propria esperienza di donna Magistrato, vissuta con il timbro della normalità, nonostante abbia trattato importantissimi processi per mafia.

Il Magistrato, nel ricordare alcuni episodi della propria esperienza professionale esemplificativi del degrado e della bruttura che contraddistinguono la criminalità mafiosa, ha sottolineato come la Cultura, concetto diverso dalla semplice Istruzione, abbia il potere di ribaltare gli stereotipi mafiosi e rendere liberi.

In particolare, ricordando la cattura del latitante Bernardo Provenzano, ha posto l'accento sulla circostanza che i proventi delle attività illecite non garantiscono alcuna reale ricchezza ai criminali, condannati ad una vita di segregazione e solitudine, lontani dai propri affetti e da ogni forma di condivisione.

La Commissione Straordinaria  
Caruso Baratta Giusto